

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 - In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea - Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30.
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGELER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
il più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
da 1 Marzo a 31 Dicembre 1895
L. 13
Pubblicità economica in IV pag.
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 3 PER PAROLA

NOSTRI DISPACCI particolari

L'onor. Brin

(A) ROMA, 4
L'on. Brin si recherà nel Piemonte per dirigervi la lotta elettorale in nome dell'Opposizione, appena sarà uscito il decreto di scioglimento della Camera.

Egli pronuncerà un discorso politico a Torino.

Il decreto di scioglimento

(A) ROMA, 4
Sembra certo che il decreto di scioglimento della Camera uscirà tra il 15 ed il 20 del corrente mese.

Movimento diplomatico

(A) ROMA, 4
Nessun nuovo movimento diplomatico si trova per ora in preparazione. Si provvederà solo alla nomina del nuovo ministro plenipotenziario a Bukarest.

Pel rivenditori di cicoria

(A) ROMA, 4
Diverse camere di commercio hanno appoggiato la petizione della camera di commercio di Cuneo in favore dei rivenditori di cicoria.

La petizione sarà tra giorni presentata al ministro delle finanze.

Collari dell'Annunziata

(A) ROMA, 4
In seguito alla morte dello czar, del marchese Canrobert, del granduca Alessio, di Giers e di Ismail pascià, si trovano disponibili cinque collari dell'Annunziata.

Si assicura che S. M. il Re colmerà i vuoti con nuovi conferimenti dell'alta onorificenza, parte in occasione del suo genellaco e parte in occasione del 20 settembre.

Trattative Commerciali

(A) ROMA, 4
La notizia che il governo francese farà tra poco delle proposte all'Italia per ini-

ziare delle trattative commerciali non ha per ora alcun serio fondamento.
Nè alla Consulta nè all'ambasciata francese se ne sa nulla.

Un'intervist con Rudini

I lettori di questo giornale hanno trovato nel corso della settimana informazioni dettagliate circa il pellegrinaggio elettorale dell'onor. Rudini tanto in Lombardia che in Piemonte; ma forse non sono ancora abbastanza edotti circa una intervist che il Rudini stesso ebbe con un giornalista lombardo militante nel partito clericale.

Quell'intervist merita però di essere segnalata, trattandosi di un uomo politico quale il Rudini e dell'argomento interessantissimo di cui l'intervist fu oggetto principale.

Non sono io solo ad attribuire l'importanza, cui accenno, dell'intervist surferita, ma essa richiamò l'attenzione anche di un pubblicista fra i più distinti, qual'è il Saraceno del Don Chisciotta, che vi fa sopra considerazioni assai degne di nota.

È superfluo rilevare che il Saraceno non divide la corrente di preoccupazione religiosa, della quale si ebbe il primo sentore in un recente discorso di Napoli, che resterà famoso, come pare non divida la stessa preoccupazione l'onor. di Rudini, il quale contrappone, secondo il Saraceno, a questa dedizione degli antichi rivoluzionari, dedizione senza costrutto, senza correttezza, contrappone, nella forma più serena, l'antica e scientifica formula cavouriana libera chiesa in libero stato.

Saraceno riconosce questo primo merito dell'intervist Rudini, ma ne riconosce anche un secondo, quello cioè di avvertire che anche fra noi vive una questione religiosa.

È qui cominciano preziosissime considerazioni del brioso scrittore del Don Chisciotta, considerazioni delle quali mi piace tener conto, commentandole, per quanto questi commenti potessero riescire giustici a quella così detta classe dirigente, che ha così bene diretto per tanti anni le cose in Italia, da condurla quasi all'annientamento di ogni forte convinzione, sia politica, sia morale sia religiosa.

Non è per altro motivo se non per questo, che scrivendo recentemente sui demeriti e sulle colpe di questa così detta classe dirigente, mi sono espresso colle parole delle

quali non mi pento, ch'essa comprende senza distinzione di partito, per lo meno quattro quinti di tutti coloro che non hanno il coraggio delle proprie opinioni.

Ma torno al Saraceno.

Sono preziosissime, lo ripeto, alcune affermazioni del brioso ed acuto scrittore. Dopo aver riconosciuto che esiste anche fra noi una questione religiosa, e dopo aver tartassato quegli uomini e quei partiti che anche su questo terreno si esercitano a dare un colpo al cerchio ed uno alla botte, Saraceno dice: «uno dei tanti spropositi della nostra borghesia impreparata è quella di affermare che vi possa essere uno Stato ateo.»

Poi l'articolista riconosce che simili dottrine balorde sono la causa dello sfinimento e della convulsione a cui si avviano la Francia e l'Italia.

Quindi l'articolista, poco fiducioso invero in quella conciliazione fra il Quirinale ed il Vaticano, nella quale sembra sperare il Rudini, conclude: libertà per i cattolici, ma non per lo Stato di seguitare a rappresentare il nihilismo morale.

L'articolista riconosce che questo risveglio religioso c'è, ma del complesso delle sue riflessioni si può argomentare che tale risveglio non si può riassumere in certe formule, che hanno avuto la loro epoca di attrattiva, ma che forse hanno fatto il loro tempo.

Da tutto insieme risulta un doloroso riflesso, che a quelle formule le nostre masse o non ci credono, o non le comprendono, e che per conseguenza le formule non comprese restano, nella rigenerazione morale, di un popolo, lettera morta. a...e.

Trattato di Commercio ITALO-SPAGNUOLO

In seguito ad accordi presi col presidente del Consiglio e col ministro d'agricoltura e commercio, l'on. Blanc ha trasmesso ieri all'ambasciatore d'Italia a Madrid nuove istruzioni relativamente ai rapporti commerciali tra l'Italia e la Spagna.

Il governo italiano insiste perchè vengano ribassate alcune tariffe doganali spagnuole, essendo per alcune voci troppo grande la sproporzione tra la tariffa minima spagnuola e la tariffa di favore italiana.

L'attuale stato di cose potrebbe essere tollerato solo nel caso si avesse la certezza che il nuovo trattato sarà approvato prima di luglio dalle Camere spagnuole; ma una simile certezza non esiste anzi al contrario.

Ora non è ammissibile che l'attuale disparità di trattamento doganale possa continuare indefinitamente; poichè ciò danneggerebbe considerevolmente gli interessi commerciali dell'Italia.

Il nostro ambasciatore a Madrid dichiarerà che l'Italia non decamperà da questo principio e che in caso di rifiuto da parte del governo spagnuolo, applicherà a partire dal 1.° luglio prossimo la tariffa generale per tutti i prodotti della Spagna.

GLADSTONE PUBBLICA UNA BIBBIA Come egli giudica di Cristianesimo

Guglielmo Gladstone farà pubblicare quanto prima a Nuova York una Bibbia illustrata ad uso dei protestanti.

Essa è preceduta da una prefazione di cui è caratteristico il seguente brano:

«La religione di Cristo è per l'umanità il più grande di tutti i fatti. Essa possiede il più gran numero di aderenti che ne seguono le pratiche.»

«Se si valuta la popolazione del globo ad 1 miliardo e 400 milioni, da 4 a 500 milioni, ossia un terzo del totale, sono di cristiani praticanti, e sopra tutti i punti c'è guadagno crescente e non perdita.»

«L'errore che consisteva nell'assegnare l'enorme popolazione della Cina, presa nel suo insieme, di buddisti, è stato riconosciuto, ed è chiaro che nessuna religione si avvicina al cristianesimo dal punto di vista della forza numerica.»

«Il secondo punto da notare è forse ancora più importante. Il cristianesimo è la religione i cui adepti hanno a loro disposizione la potenza morale e materiale più grande.»

IL SUICIDIO del principe Achille Murat

Si conferma il suicidio del principe Achille Murat nelle sue terre del Caucaso ove aveva sposato la ricchissima Salome Dadian, figlia del principe di Mingrelia. Quando fero sottotenente nell'esercito francese Achille Murat si battè in duello con Gallifet, allora colonnello, che aveva qualificato la famiglia Murat di principesse de carton. Gallifet rimase allora ferito alla coscia. Achille Murat si battè in duello con Rochefort ferendolo seriamente.

sciarli.
Santini a questa domanda, guardò il suo operaio con emozione.

— Giammai! gridò Carlo con calore, tenendo l'occhio fisso sulla rispettabile figura del suo padrone.

Salirono le scale per recarsi a dormire. Ma appena Maria fu entrata nella camera di sua sorella essa trovò un pretesto per discendere; Carlo, durante la scena, le aveva fatto un segno... Carlo mise nella mano di Maria un piccolo orologio, che lui stesso aveva fabbricato colla più grande cura, le sfere erano di sua composizione. Maria fu nel tempo istesso, sorpresa e beata; un così bell'orologio per lei! Ella sorrise a Carlo e fu stupita nel vedere una lagrima nell'occhio del montanaro. Egli le prese la testa nelle sue grandi mani, appoggiò sulla di lei fronte un bacio fraterno e le disse:

— Siate saggia!

Maria volò su per le scale, ella avrebbe voluto tenere l'orologio per tutta la notte, chiuso nella sua mano, ma nel momento di entrare in camera mutò idea, Paolina sentirebbe certamente il tic-tac dell'orologio.

Si decise per ciò, ma a malincuere, di deporre in un sito nascosto ed era tanto felice che restò sveglia per quasi un'ora. Il giorno dopo Carlo era sparito. Paolina, furiosa che le avessero tenuto tale segreto, corse da suo padre a domandargli il perchè di questa fuga, ma Santini la guardò trasognato, come se non avesse capito la domanda e non rispose.

Maria invece, benchè curiosa di sapere la

DA MASSAUA

(Nostra corrispondenza particolare) 16 Febbraio

(V.) Le sorti della Compagnia del 76 partita da Padova per queste terre vi staranno a cuore ed io, mantenendovi la promessa fatta vi mando sollecita relazione.

Non vi dirò del viaggio, che la mia discussione sarebbe simile a tant'altre; piuttosto vi parlerò di Massaua e delle nostre prime imprese, che se non sono imprese guerresche, costano pure a noi troppe fatiche.

Quante melanconie fin da principio - pensare alla patria, alla casa lontana, a tutti i nostri cari, commuoversi e non trovare fuori di noi un'anima viva che ci comprenda.

Perchè quegli indigeni da principio mettono addosso un senso di vero ribrezzo - tanto sono sporebi, laceri e petulanti.

Tale la mia impressione anche prima di smontare dal vapore sul quale eravamo giunti al porto di Massaua.

Ma ben presto queste melanconiche idee svanirono e cominciai io pure a ridere e parlare con gli indigeni venuti a bordo a darci il benvenuto ed a strigramci affettuosamente la mano. Alla mattina dopo cominciammo lo sbarco, passando in mezzo ad una doppia fila di mori e di bianchi tutti contenti della nostra venuta. Massaua non è proprio niente di bello; ha l'idea di una grossa borgata di campagna nè più nè meno. Tutte le case sono di uno o di due piani (ma queste sono molto rare) gli uffici solo sono in palazzi a due piani, tutto di uno stile proprio infantile, le strade non sono nè a mattoni nè a ciottoli; piazze ce ne sono tante quante vuoi, giardini neanche l'idea. Noi adesso provvisoriamente dormiamo in baracche di legno, sempre in attesa che il governatore disponga di noi, senza paga e sul tavolato.

Dal giorno che partii da Padova non ho ancora dormito una notte a letto; speriamo che in un modo o nell'altro si abbia a cambiare. Tutti gli indigeni qui della Colonia amano e rispettano gli Italiani, come protettori e come padroni; gli uomini tutti salutano Barattieri come i soldati, cioè fermandosi e mettendosi di fronte; per lui poi hanno una speciale venerazione. Quasi tutti masticano alla meno peggio l'italiano, adoperando i verbi all'infinito, sono servizievoli e si accontentano di una piccola ricompensa. Gli uomini vestono quasi adamiticamente, una larga sciarpa sempre bianca copre le... anche - del resto niente più, sono agilissimi e forti. Le donne portano lo stesso una sciarpa ma alquanto più lunga in modo da coprire quasi tutte le gambe, un'altra di queste fascie serve per coprirsi la testa ed il petto, ma in un certo modo che l'occhio può vedere benissimo ciò che le donne italiane nascondono. Questa

ragione di questo avvenimento, parve che non se ne preoccupasse; ella aveva imparato a non lasciar comprendere i suoi pensieri. La sua tristezza però aumentava perchè specialmente per lei l'assenza di Carlo era un gran vuoto in famiglia, Maria s'accorgeva d'aver perduto il suo unico appoggio. Ella nascose con un certo pudore l'orologio che Carlo le aveva regalato. Era pel timore che sua sorella glielo prendesse? oppure l'istinto della giovinezza aveva appreso che quello orologio nascondeva qualche segreto del cuore; gentile e grazioso ricordo che i profani non dovevano vedere?

Nella contrada tutti sopponevano, che gli affari del sig. Santini andassero molto male, perchè fu forzato perfino di licenziare il suo operaio.

Il giorno dopo Paolina mise il suo cestino da lavoro e le sue forbici nel posto che prima occupa Carlo.

Ma nella testolina di Maria s'affollavano mille pensieri quasi ella volesse fare un colpo di stato, mentre sua sorella s'occupava a sbrigar la casa, Maria, senza dir nulla, levò forbici e il cestino trascinò in un angolo la sedia che Paolina aveva messo nel luogo nel banco di Carlo e prese lei il posto. Quando entrò Paolina vide Maria seduta vicino a suo padre, che lavorava attentamente e sembrava tutta assorta solo nel suo lavoro. Paolina non voleva credere ai suoi occhi. Ella prese il cofanetto nel quale Maria teneva tutti i suoi utensili da lavoro e voleva gettare via tutto, ma per la prima volta Maria le resistette.

(Continua)

Appendice

del Comune - Giornale di Padova

Occhi assassini

ROMANZO di PAOLO NADAR

Non vi racconterò come e per quali circostanze egli era partito dal suo villaggio all'età di 15 anni, e come arrivato a Chiaravalle, il sig. Santini l'avesse preso con sé.

Questi, che ne aveva fatto un abile operaio, apprezzava tanto l'intelligenza e le belle qualità di cui era ricco il nostro Carlo, da permettergli di accompagnarlo qualche volta nelle sue passeggiate.

Era davvero comico assistere a tali passeggiate. Qualche volta mastro Santini, dimenticando il suo compagno, continuava il suo cammino parlando ad alta voce e gesticolando, mentre Carlo, che compreso dell'onore di accompagnare il suo maestro e padrone, s'era messo il suo miglior vestito, lo seguiva a distanza con le braccia incrociate dietro la schiena.

Carlo, malgrado la sua età, non s'era mai arrischiato di guardare nessuna delle tante ragazze del paese. All'infuori delle sue famose passeggiate, con mastro Santini, non si permetteva che il lusso di una partita alle bocce alla domenica in piazza.

Egli adorava il suo padrone che gli sembrava uomo d'ingegno superiore. Per un riguardo di lui, aveva modificato il temperamento. Aveva smesso di ridere sgangheratamente, s'era forzato di lasciare la sua sfrenata allegria, ed alla fine era riuscito ad assumere quel contegno rigido e riservato che era proprio di casa Santini.

All'affetto che aveva pel suo padrone, Carlo aveva unita anche un' affezione profonda sincera da fratello per la piccola Maria. Egli sempre la proteggeva, e se i giovanotti del paese non gironzavano tanto vicino alla di lei casa, era per la paura di provare le di lei potenti braccia.

Con tutto ciò egli non aveva mai osato parlare alla sua padroncina. Pure certe cose anche tacite, s'indovinano.

E chi non vede negli occhi d'un innamorato quel bagliore strano, indefinito, ond'essi prendono anima e colore, quando si fissano negli sguardi timidamente cercati della donna adorata.

C'è un proverbio: amore e fosse non si possono nascondere, e bisogna essere molto ingenui per dubitare un altro sentimento in chi prova invece la passione dell'amore.

Ma se qualcuno s'accorgeva, Carlo per compenso rimaneva sempre silenzioso, e quella sua simpatia per la bella figlia del sig. Santini era quasi un mistero per tutti - forse per lui medesimo.

Solamente un giorno, che Paolina voleva battere sua sorella (il vecchio era uscito e Carlo lavorava silenzioso). Carlo si alzò di scatto, afferrò colla sua larga mano Paolina,

sarebbe la tenuta della plebe, mentre invece coloro che finanziariamente stanno meglio, si coprono assai di più con specie di copripolvere però sempre bianchissimi, in modo che fa un magnifico effetto vedere queste mani, piedi e teste neri spiccare sul bianco delle fascie e dei turbanti. Le scarpe le adopera solitamente il ricco, ed allora si vede qualche panciotto di velluto e il copripolvere di seta rossa, verde blu e le mani ricoperte di anelli d'oro e d'argento.

Anche qui vengono molto usati i ciucci per portare e per essere cavalcati, solo gli europei montano cavalli arabi, tutti gli altri anche signori adoperano il ciuccio o muletto. I ragazzi fino a che non raggiungono l'età dei 15 o 16 anni vengono chiamati Diavoletti e li trovi tutto il giorno in giro per la città od affollati attorno alle nostre baracche attendendo il rancio e pronti, come ti dissi, a rendere qualunque servizio, magari solo per un pezzo di pane. Di giorno, durante le ore calde, io che voglio stare un poco tranquillo chiamo un diavoletto, gli consegno un fazzoletto, gli prometto un soldo ed egli sta due o tre ore a farmi fresco, attento perchè alcuna mosca non venga a disturbare la mia tranquillità; dopo il rancio gli dai un pezzetto di pane ed egli ti lava conscienziosamente la gavetta. Qualche altro invece vende zucchero (in quadranti e costa 5 centesimi ogni 8 o 10 quad.) zigari un soldo l'uno, uova idem., gazzose a 20 cent., limoni a un centesimo l'uno, datteri dei quali ti puoi gonfiare con un soldo, pane fatto di *Duract* (una specie di seme di canape un poco più tondo e meno verde) unico nutrimento di questa gente. Ci vengono anche a vendere le *angurie* che sono proprie buonissime benchè meno rosse delle nostrane. Di specialità proprio non c'è niente in genere di fratta, forse perchè adesso siamo in inverno.

Ieri sera abbiamo fatta una marcia fino ad Archico, paesotto a 12 chilometri circa da Massaua; che differenza fra le marcie fatte in Italia e quelle qui d'Africa! Siamo partiti alle 4 di sera e dopo due ore eravamo al posto ma le nostre giubbe di tela erano perfettamente nere, cioè passate dal sudore. Ad Archico avemmo un battaglione di indigeni detti Ascari, comandati da ufficiali e sottufficiali italiani; questo battaglione ci venne ad incontrare. Come sono belli in marcia! Essi sono vestiti tutti di bianco senza scarpe, una specie di pantalone stretto che si ferma a metà della gamba e dal ginocchio fino al collo del piede gambali di tela, un giubbotto piuttosto stretto, una fascia rossa a forma di cartucciera stringe loro i fianchi, un berretto rosso alla turca con il fiocco rosso, il moschetto ed il pugnale è tutto il loro abbigliamento, invece i loro comandanti ufficiali e sottufficiali vestono come noi altri, ma hanno il muletto, perchè quei diavoli di ascari, sono capaci di camminare una giornata intera con un passo doppio di quello dei bersaglieri, coll'intervallo di qualche ora anche di corsa, e capisci bene che non c'è italiano che a piedi stia loro pari. Ad Archico ufficiali e sottufficiali fummo invitati rispettivamente dagli ufficiali e sottufficiali di quel battaglione a pranzo dal quale (fra parentesi) me ne venni quasi ubriaco. Dormimmo la notte attendati e questa mattina alle cinque ritornammo a Massaua.

COMMISSIONE

Per la Cooperazione Agraria

«Oggi, come era stato annunciato si è riunita la commissione per lo studio dei metodi intesi a diffondere fra le classi rurali i benefici della cooperazione.

A proposito della relazione sulle cantine sociali, la commissione approvava il seguente ordine del giorno:

La commissione prendendo atto del fatto che i metodi cooperativi sono ora applicati alle prime manipolazioni dell'industria vinaria, oltre che dall'Associazione di produttori anche da consociazioni di consumatori, crede opportuno che gli eventuali programmi di concorsi governativi, rispettino questa ed altre spontaneità di tipi; e nel proposito di favorire la propaganda e la diffusione nelle campagne delle Modeste Associazioni di produttori, raccomanda al Governo un provvedimento che le affidi di poter sfuggire, sempre che non vi siano fini speculativi, a quell'imposta sul reddito mobiliare, alla quale a giusto titolo è già sottratto il singolo produttore o coltivatore rurale.

In seguito poi a lunga discussione veniva altresì approvato quest'altro ordine del giorno.

La commissione propone che il concetto organico della cooperazione sia affermato nella nostra legislazione.

Poiché la commissione, che continuerà domani i propri lavori, si è occupata delle Assicurazioni contro i danni della grandine. Alla seduta pomeridiana è intervenuto anche il ministro dell'Agricoltura.

Ieri a Roma la Commissione per la Cooperazione Agraria ha continuata e condotta a termine la discussione sui criteri, sui quali

dovrebbe fondarsi una legge speciale destinata a meglio disciplinare la costituzione e l'esercizio delle Società Cooperative.

Al lavoro della Commissione presero parte i Consiglieri Bodio, Cavalieri, Conti, Cibrario, Garelli, Luzzatti, Manassei, Magaldi, Miraglia, Vivante, Wollomborg e Nazari Segretario.

Nell'Università di Roma

Il Rettore dell'Università ha pubblicato il seguente avviso:

S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione con nota di oggi mi comunica quanto segue: «Prendo atto del rapporto inviandomi da Lei e dal Consiglio Accademico.

«Nella speranza che l'ordine non venga più turbato, si compiacerà riaprire l'Università «lunedì 4 marzo.

«È tolta la interdizione temporanea dalla Università inflitta ai giovani Simoni, Nicotri, Cherubini e Chiodelli.

«Avverta infine i signori studenti che al rinnovarsi dei disordini perderanno la sessione estiva degli esami.

«Il Ministro

«Firmato: BACCELLI»

Nel dare partecipazione ai signori professori e studenti delle disposizioni di S. E. il Ministro, esprimo anche io la speranza che la gioventù studiosa dell'Università romana riprenderà i corsi scolastici con la tranquillità, l'ordine e la disciplina, che sono indispensabili per la serietà degli studi, e per il vantaggio degli studenti, delle loro famiglie, e della patria.

Roma, 3 marzo 1895.

Il Rettore
Firmato: MAURIZI

Il Referendum Amministrativo

L'on. Lacava propugna alla Riforma sociale l'istituzione del referendum, ma ristretto nei limiti di un ricorso elettorale amministrativo e per alcuni atti amministrativi locali specificatamente indicati.

Secondo lui, gli atti che non dovrebbero essere validi senza l'approvazione diretta del corpo elettorale, sono i seguenti:

Nuove imposte o aumento delle imposte attuali.

Nuovi mutui;

Diminuzioni del patrimonio;

Spese che vincolano i bilanci per un numero di anni maggiore della durata del mandato ordinario dei rappresentanti locali.

«Quando si pensa — dice l'on. Lacava — che per atti di tal natura, allora che riguardano lo Stato, occorre l'approvazione dei due rami del Parlamento e la sanzione reale, non si può non esser sorpresi nel vedere che, trattandosi di comuni e di provincie, basti la deliberazione dei rispettivi Consigli. Il contribuente dello Stato ha per i tributi orariali la garanzia di tre poteri, mentre per quelli comunali e provinciali, il contribuente non ha altra garanzia che la volontà o l'arbitrio della maggioranza dei Consigli comunali e provinciali. Maggioranza che può essere anche effimera per la validità accordata dalla legge alle deliberazioni prese in seconda convocazione. Perchè infatti la deliberazione sia valida, basta anche in quest'ultimo caso una frazione della rappresentanza.»

Ritiene l'on. Lacava che nel referendum al corpo elettorale si troverebbe la sola, la vera, la grande garanzia nell'interesse delle finanze locali e dei contribuenti, chiamati direttamente a deliberare su quegli atti che più da vicino li riguardano. Il referendum in Italia, in cui lo spirito d'individualità è così debole, agirebbe, secondo l'on. Lacava, utilmente e varrebbe a istituire anche nelle istituzioni locali la tutela dei propri interessi.

«È da molti anni — osserva l'on. ex ministro dell'Agricoltura — che noi cicaliamo di autonomie locali, ma poco o nulla, in realtà, facciamo per esse; il referendum, invece, inizierebbe sul serio quel reale decentramento amministrativo di cui tanto si parla e si scrive e che si è limitato, finora, a vani tentativi. Si eliminerebbero, mediante il referendum, quelle ingerenze illegittime e perniciose, provenienti dall'alto e dal basso che si svolgono all'aperto ed in segreto, negli uffici locali, sia elettivi che governativi, negli uffici centrali e nello stesso Parlamento, chiamato, per quelle tali leggi, a dire l'ultima parola.

«Con l'opposizione all'atto — da parte del corpo elettorale — non ci sarebbe bisogno di altre garanzie burocratiche e governative. Il prefetto della provincia, da parte sua, dovrebbe limitarsi ad esaminare gli atti del corpo elettorale dal solo punto di vista della legalità.

L'on. Lacava combatte quindi le obiezioni che si fanno al suo concetto, e conclude dicendo che la finanza locale non potrà che avvantaggiarsi esaminando alla democratica istituzione italiana del referendum, e che vi guadagneranno l'educazione delle masse elettorali e lo spirito d'individualità.

CRONACA DELL'ESTERO

(Servizio speciale del COMUNE)

Russia

La malattia dello Czar

Ci telegrafano da Pietroburgo: La malattia dello czar non presenta alcuna gravità.

Le voci che si tratti di un primo attentato nihilista non hanno alcun fondamento.

Lo Czar è ammalato d'Influenza, epidemia che fa molte vittime nella capitale russa.

Inghilterra

Per la guerra Cino-Giapponese

Ci telegrafano da Londra:

Si parla di nuovi passi, che il governo inglese, d'accordo colla Russia e colla Francia avrebbe fatto in questi giorni per indurre il Giappone a rendere possibile la conclusione della pace colla Cina.

Si dice pure che alcuni rappresentanti di un consorzio di Banche sono partiti per l'Estremo Oriente.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 4. — Camera - Seduta antimerdiana. Pochi deputati si trovano presenti. Il relatore della commissione del bilancio dichiara di rinunciare d'ora innanzi alle sedute antimerdiane.

PARIGI, 4. — Hautaux annunziò che il ministro francese accetta l'invito d'assistere alle feste di Kiel. La Francia vi sarà rappresentata da due corazzate ed un avviso, comandate da un contrammiraglio.

VIENNA, 4. — Il *Fremdenblatt* dichiara assolutamente e completamente infondata la notizia pubblicata del *Berliner Neueste Nachrichten*, riprodotta da un giornale viennese che, cioè un anarchico austriaco avesse progettato un attentato contro l'imperatore Francesco Giuseppe durante il suo soggiorno a Capo Martin e sia stato arrestato dalla polizia francese.

MADRID, 4. — Il Consiglio dei ministri decise di chiedere un credito per la campagna di Cuba. 20,000 uomini sono pronti ad imbarcarsi.

MADRID, 4. — La reggente migliora; trovasti senza febbre.

PIETROBURGO, 4. — Lo stato dello Czar oggi è completamente soddisfacente.

ATENE, 4. — Si assicura che Karatheodory pascià verrà nominato governatore generale di Candia.

Fu firmato il decreto di scioglimento della Camera. Le elezioni vennero fissate al 28 aprile. La camera sarà convocata il 27 maggio.

WASHINGTON, 4. — Due navi degli Stati Uniti si recheranno alle feste di Kiel.

SHANGHAI, 4. — Le trattative di pace cino-giapponese proseguono normalmente. Il plenipotenziario s'incontrerebbe in una città, al sud-ovest delle isole Nippon. Dopo la verifica della lettera di credito i negoziati si farebbero ad Hiroshima.

TANGERI, 4. — È assolutamente infondata la voce che le tribù ribelli saccheggiarono Marrakesch.

NEW YORK, 4. — Il vascello *Alerie* ricevette l'ordine di partire immediatamente per Panama. Il governo di Colombia annunzia che una ribellione è scoppiata nella provincia di Santander. Fu imposto un prestito forzoso di un milione di dollari, che verrà rimborsato mensilmente.

Gl'insorti colombiani si impadronirono della città di Quenta dopo un accanito combattimento colle truppe del governo. Vi furono 800 morti. Durante il combattimento esplose la polveriera. Parecchie case rimasero distrutte.

CRONACA VENETA

(Corrispondenza particolare del Comune)

Treviso, 3.

Al 9 la *première* del *Favisi*. Riferirò dell'esito, sommariamente spero constatare uno dei migliori successi. Gli artisti, mi dicono, ottimi - li giudicherò.

Conosco la signora Ida Roncaglia e mi riprometto d'un'accoglienza benevola. Il nostro pubblico l'apprezzerà giustamente. Io ne dirò tutto il bene possibile, se conquistato con onore.

X

L'esposizione artistico-sportiva nel loggione del sociale si chiuse ieri alle 17. Quattordici i quadri venduti.

Quello del cav. Campi, il migliore, *corsa di sulky*, pochi tratti felici di pennello, fu aggiudicato all'ing. Gregori.

X

So che il sig. Mosca nulla lascia d'intentato e non bada a dispendi e a fatiche per allestirci uno spettacolo d'opera degno di lui e della città.

Dall'esito, che non dubito, netto e sincero, dipenderà, il più o il meno affluire dei forestieri dalla provincia, come, al certo la maggiore o minore fortuna dell'attivo impresario, a cui auguro e di cuore seralmente consolanti incassi.

X

Continua la stagione perversa. Il freddo inatteso. Una gran tristezza scende nell'anima. Fango, fango, fango!.. e la neve ricade fitta,

portata dal vento, lievemente, in un capriccioso turbinio di fiocchi... ah, è troppo!..

X

Sono stati approvati dalla Commissione elettorale provinciale gli elenchi delle nuove iscrizioni, rigetti delle medesime e cancellazioni. A tutto il 15 marzo, da oggi, per l'avvenuta deliberazione s'affiggeranno, per cognizione e censura dei cittadini, all'albo pretorio. La notizia è sindacale.

X

Montebelluna, 3.

Oggi si sparse la voce che in frazione di Biadene una donna sui 22 anni, sgravatasi, avrebbe gettato nel canale Brentella il neonato, asserendo al medico dott. Novello che la visità, che esso era nato morto.

Comunicato il fatto al R. Pretore dott. Albuzio, esso si recò tosto sopralluogo per prendere tutte le disposizioni necessarie onde appurare i fatti.

Informaremo quindi a suo tempo se si tratti di un infanticidio.

Il cadaverino venne ieri rinvenuto avvolto in pochi stracci, fra alcuni sterpi del torrente Brentella.

L'infanticida sarebbe certa Casagrande.

CRONACA DELLA CITTA

R. SCUOLA NORMALE SUPERIORE FEMMINILE

Erminia Fuà-Fusinato

Ieri alle ore 14 si tenne una festa tutta di famiglia nella R. Scuola Normale Superiore Femminile *Fuà-Fusinato* per la consegna delle due medaglie, vinte su 188 concorrenti, dalle sig. Ponchia Antonietta e Fano Amelia nella gara d'onore indetta dal R. Ministero nel p.p. anno scolastico per la lingua italiana.

Erano presenti il R. Provveditore, le signore ispettrici ed il personale insegnante.

Le alunne cantarono un coro del maestro Palumbo musicato sopra una poesia la *Fata benefica*, composta dalla compianta signora Maria Antonelli-Calligaris, che fu insegnante di lettere italiane nella scuola stessa.

Il R. Provveditore nel consegnare la medaglia d'argento alla sig. Ponchia Antonietta, ora maestra a Saccobolongo, e la medaglia di bronzo alla sig. Fano Amelia, pronunciò un forbito discorso, nel quale, spiegato il concetto della gara d'onore, osservò essere ben notevole che di 95 scuole normalidi, cui 83 regie e 12 pareggiate, 5 sole, e queste femminili, abbiano dato un risultato meritevole di premio, e fra esse le due di Padova, l'una regia e l'altra pareggiata. Notò ancora che su 108 concorrenti, 6 sole hanno avuto un'onorificenza, e che delle 6 premiate, 3 sono delle nostre scuole. Fece inoltre osservare che delle tre medaglie conferite alle candidate nel Regno, due sono state assegnate ad allieve della R. Scuola Normale E. Fuà-Fusinato.

Esprese alla sig. Fuà Elena, prof. a di lingua e lettere, l'alta soddisfazione del R. Ministero per l'ottimo metodo tenuto nell'insegnamento. Dimostrò quindi la potenza educativa dell'ambiente, poiché egli è convinto, per la vigilanza che da molti anni ha tenuto, che questo fatto, il quale torna ad onore della scuola, non è isolato, ma legato a molti altri antecedenti. Del che tributo lodi alla signora direttrice Vittoria Wolf-Bassi. Questa rispose ringraziando il R. Provveditore, e dopo un elogio alle premiate pel modo col quale inturirono le *alte soddisfazioni che accompagnano l'ufficio del maestro elementare*, mandò un saluto alle antiche alunne, che, progredendo negli studi, meritavano diplomi per l'insegnamento nel corso preparatorio e nel corso normale.

Accento, disse, soltanto quelle che si trovano in posto, e per cominciare dalla nostra scuola, nomino tre brave insegnanti: le sig. Ronconi Maria, Barbieri Attilia, Cesarano Joes. E all'animo mio, già troppo angosciato, si presenta una cara immagine, quella di Maria Antonelli-Calligaris che qui insegnò lettere italiane, rapita sul fior degli anni all'affetto nostro e dei suoi cari.

Ricordo l'ottima mia amica Enrichetta Laurenti-Parodi, direttrice della R. Scuola Normale di Livorno; Dal Bo Ernesta, direttrice della R. Scuola Normale di Milano; Stefani Analia, insegnante di Geografia e di Storia nella R. Scuola Normale Femminile di Girgenti; Falfofer-Paany, insegnante di Pedagogia e Morale nella Scuola Normale pareggiata Scalcerle; Malvestio Dorina, insegnante lettere italiane nella Scuola Normale di Messina; Venturini Armida insegnante di lettere italiane nella Scuola Normale di S. Pietro al Natosone; Sanavio Maria, insegnante di Disegno e di Calligrafia nella Scuola Normale di Belluno; Noris Vittoria, già insegnante di Disegno e di Calligrafia nelle classi aggiunte di questa Scuola.

Molte sono maestre nel corso preparatorio, e mi piace ricordare:

Falfofer Severina nella SCUOLA NORMALE di Catanzaro; De Francesco Elisa e Paropa nella SCUOLA NORMALE SCALCERLE; Dal Ben Gisella in quella di Cremona; Bassi Ada nel COLLEGIO ZITELLE-GASPARINI; Lancerotto Celide nel R. EDUCATORIO MONTICELLI in Firenze, gentile e modesta poetessa della quale l'illustre Nemioni disse che un giorno potrà gareggiare con Ada Negri.

Chiuse con un elogio al sentimento della personalità collettiva che faceva gioire le alunne presenti alla festa.

Un'allieva della terza classe del corso normale la sig. Fadin Ester indirizzò con elegante stile parole affettuose alle premiate, ringraziandole degli esempi di forte volontà dati alle compagne, ed offerse, a nome delle medesime, per ricordo, due libri ed alcuni fiori.

Un nuovo coro del maestro Palumbo, egregiamente eseguito, pose fine alla commoventissima festa.

L'ospizio degli Incurabili

Il Consiglio della Casa di Ricovero riunitosi nella seduta di ieri, ha deliberato sul seguente argomento: *A proposito dell'Ospizio degli Incurabili.*

«Ritenuto che l'approvazione da parte sua al progetto oggi proposto non esclude la possibilità di altro concreto provvedimento per lo scopo a cui è indirizzato il progetto medesimo, mentre questo diverrà definitivo ed obbligatorio solo allora che in esito all'approvazione di tutte le parti ed alla cauzione di legge venga regolarmente stipulato;

Ravvisando opportuno e proficuo nei riguardi della beneficenza d'assecurare le cure solerti della Giunta Municipale di Padova e la generosa disposizione della locale Cassa di Risparmio affinché la splendida iniziativa di filantropici cittadini per gli incurabili abbia pronta attuazione;

Considerato che a scopo di precisione e per evitare in futuro difficoltà che potrebbero divenire non lievi, venne deliberata la modificazione che sarà qui appresso specificata e che sono raccomandabili le altre varianti aditate durante la discussione, rispetto alle quali rimane deferito al sig. Presidente di voler provvedere onde vengano possibilmente accolte;

Approva il proposto *Convegno* purchè l'ultimo capoverso dell'art. terzo, venga modificato nei termini seguenti; ecc.»

Il Consiglio, che era al completo, prese la deliberazione surriferita con voti favorevoli 8 contrari 1.

OSPEDALE CIVILE

Riceviamo e pubblichiamo la seguente: *Onorevole Sig. Direttore del giornale il*

«COMUNE»

Per dissipare nel pubblico la sinistra impressione che potrebbero aver suscitato i due articoli di cronaca comparsi nel numero di oggi del giornale *il Veneto*, relativi all'Ospedale Civile, ho mandata a quel giornale la lettera che le accompagno.

Sempre allo scopo di illuminare il pubblico sulla verità delle cose, la prego di volerli dare ospitalità nel riputato giornale da Lei diretto assicurandole la mia riconoscenza.

Con distinta stima
Padova, li 4 Marzo 1895

Obbligatissimo

ING. MANFREDINI

Padova, 4 Marzo 1895.

ONOREV. DIREZIONE

del Giornale *il Veneto*

CITTA

Nel numero d'oggi, in due articoli separati, sono fatti diversi appunti alla Direzione ed all'Ufficio di accettazione di questo Ospedale civile che ho l'onore di presiedere.

Essendosi il Consiglio occupato di quelle accuse, è risultato - e glielo posso assicurare - che sono destituite d'ogni fondamento.

L'individuo che non fu dapprima accolto perchè ritenuto colpito solo da abbracchezza, per il qual titolo non poteva essere ammesso e che fu poi accettato per deferente riguardo alla diagnosi scritta d'un medico esterno, è risultato in seguito effettivamente un ubriaco, ed oggi stesso fu licenziato dal *Prima-rio della sala in buonissime condizioni.*

Non fu mai emesso alcun *ukase* col quale venisse interdetto in specialità l'accesso ai giornalisti; furono solo richiamati i portinai a far osservare le disposizioni del Regolamento che non consentono libero ingresso alle persone estranee all'Ospedale fuori dei giorni ed ore di visita stabilite, e ciò perchè non ne sia turbato il servizio e la tranquillità degli ammalati; anzi a proposito dei giornali, Le rammenterò che le Direzioni furono avvertite che avrebbero potuto avere ogni desiderata notizia sia dal medico capo, che dall'Ufficio di accettazione.

E tralascio rispondere ad altri appunti di minore rilievo, assicurandole che niente è avvenuto che abbia turbato la quiete cui han-

no diritto gli infelici che sono accolti nell'Istituto.

Le sarò grato se, a rettifica di quanto è contenuto nei suddetti articoli vorrà far posto nel suo Giornale a questa mia, e voglia gradire i sensi della mia distinta stima.

IL PRESIDENTE
ING. MANFREDINI

Beneficenza.

Il Consiglio della Congregazione di Carità riconoscente per la generosa offerta di S. E. la Principessa Maria Chigi-Giovanelli, ci prega di farne pubblica attestazione inserendo la nobilissima lettera che l'accompagna:

Venezia, 2 Marzo 1895

All'ill.mo Sig. Presidente
della Congregazione di Carità di
PADOVA

A dimostrazione di compiacimento, nella circostanza che l'erede del compianto Principe Giuseppe Giovanelli, sig. Alberto Giovanelli, assume la cittadinanza italiana, col giuramento oggi prestato, avanti all'ill.mo Signor Sindaco di Venezia, in base a Reale Decreto del Gennaio p. p. S. E. la Principessa Maria Giovanelli, di conformità ai sentimenti del suo diletto Alberto, mi ha dato l'incarico, che con lieto animo adempio, di rimettere alla S. V. Ill.ma la somma qui unita di L. L. 1500, con la preghiera che l'Onorevole Congregazione, da Lei così degnamente rappresentata, si compiacca erogarla fra 30 famiglie povere della città.

Sono colla più alta stima
di V. S. Ill.ma
dev.mo
GIUSEPPE Dott. VOLPI

Lo stato dei fiumi.

Sebbene questi giorni siano stati molto cattivi e quasi generali siano stati la pioggia e lo scioglimento delle nevi, pur tuttavia non abbiamo avuta nessuna notizia allarmante sullo stato dei nostri fiumi.

Da Vicenza e da Bassano, tolto qualche aumento, non una notizia dà argomento di pensiero; così a Padova, dove il Bacchiglione benché sia torbido assai, rimane per diversi centimetri sotto la guardia, nè presenta alcun pericolo.

Forse si potrà avere qualche aumento nella corrente settimana per il continuo scioglimento delle nevi; tutto questo però non deve portare alcuna preoccupazione.

Zigaro-spago.

Un nostro amico ci rimetteva ieri con un biglietto accompagnatorio un *virginia* - ma non era puramente dello zigaro che si trattava.

Dentro allo Zigaro, senza una minuta indagine, abbiamo trovato due pezzi di grosso spago; l'uno misurava 9 centimetri, l'altro 14 centimetri e tutti e due pesavano mezzo grammo.

Figuratevi il povero fumatore che non se ne fosse accorto!

E così si fabbricano gli zigari!

Domandiamo allora come e da chi si fanno gli spaghi.

Corrispondenza da Massaua.

Avvertiamo i nostri lettori, che oggi in prima pagina pubblichiamo una corrispondenza nostra particolare, da Massaua.

Così cominciamo un servizio d'informazioni dalla Colonia Eritrea e speriamo che i lettori ce ne sapranno grado.

La morte del Prof. Pertile.

Alla ore 22 di ieri, cessava di vivere il prof. Antonio Pertile, della nostra Università.

Egli insegnava nella Facoltà Giuridica, della quale era Preside, la Storia del Diritto italiano ed aveva l'incarico del Diritto Canonico.

Era commendatore della Corona d'Italia e membro effettivo del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, nonché dell'Accademia Padovana.

Il prof. Pertile, quantunque cadente, non aveva che 65 anni, essendo nato ad Asiago.

I funerali dell'illustre maestro avranno luogo venerdì alle ore 10.

L'Università li prepara sole nni.

CORRIERE DELL'ARTE

TEATRO GARIBALDI

Niobe - Stasera avremo *Niobe*.

Basta l'avviso per incitamento al pubblico. Né alcuno si faccia riguardo: *Niobe* permette che anche la più pudica fanciulla vi assista.

Ora noi speriamo in un'affluenza straordinaria - e noi domani saremo lieti di constatarlo.

SPETTACOLI DELLA GIORNATA

Teatro Garibaldi. - La drammatica compagnia PALADINI-ZAMPIERI, diretta da Paladini, questa sera rappresenterà:

Niobe

ore 20,30 (8 e 12).

Ferdinando Galanti
Spirito e cose
MILANO - FRAT. TREVES 1895 - MILANO

Angelo De Gubernatis, che a questo libro del nostro illustre amico prof. Ferdinando Galanti, scrive la prefazione, dice fin da principio una grande verità: «la gloria dei solitari e dei mesti non è talora clamorosa, ma può essere durevole.»

Ed è e si dimostra da questi canti appunto l'egregio autore un solitario ed un mesto. Mesto per il profondo senso d'intimità dolorosa, che da ogni verso traspira - solitario per il pensiero geniale, che in questo scorcio di secolo, nel quale l'arte si dibatte in un quasi continuo moto di convulsione egli sa serbarsi in quel giusto mezzo, che più e più lo rende a noi caro, come egli volesse destarci nell'animo il ricordo di cose e di tempi migliori.

Cose e tempi migliori, quando non le inverrecondie ed i bordelli avevano omaggio di metri e di rime - cose e tempi migliori quando il grande, il bello ed il buono soltanto trovavano il loro posto, entusiasta sempre, capace di dare un carme che incitasse all'imitazione e dagli occhi spremesse quella lagrima, che per la poesia dovrebbe avere per sua meta.

Nè si creda con ciò che Ferdinando Galanti sia l'idealista, il quale ai raggi freddi della luna, alle virtù supposte delle dee in gonella di mortali, offra i propri olocasti - no, egli è l'indagatore schietto, preciso della natura e i suoi versi celebrano quanto il suo studio diurno, coscienzioso libero da vincoli e da pastoie accademiche, gli suggerisce.

Per ciò i versi del Galanti si leggono volentieri e con qualche curiosità.

Sia l'amore, - nel nostro poeta mite sentimento di mestizia - sia la riproduzione delle cose esteriori - in lui sempre purificato da un alto vero d'arte sana, d'arte buona - dunque insomma Ferdinando Galanti offre caro esempio di quell'acume di pensatore, il quale dispostato ad intelletto d'arte, può e deve dare soltanto il canto vero, completo, vitale.

Nè alcuna cosa disdegna il Galanti - l'umile soggetto, rifuggito dagli altri è per lui argomento di studio e di vera ispirazione, come ad esempio il *rospo*, che parrebbe agli imperiti anti-poetico di per sé stesso ed è invece per l'egregio autore soggetto brillante di una pensata disquisizione.

Notiamo fra le belle poesie *Amica è l'ora* - *La foresta* - *I bambini* - *Waterloo* - *Spirito e cose* - *L'ombra* - *Leggenda d'amore* - *La perla*.

Tutte vorremmo riprodurre qui le graziose rime del prof. Galanti, che ognuna d'esse porta l'impronta geniale d'un intelletto sì vero artista e la caratteristica migliore, che possa contraddistinguere un'opera pregevole.

E che della forma? È un lavoro sapiente, non di ricercatezza svnevole e di lima pedante, ma di fine gusto e di vera conoscenza tecnica della lingua.

Così il libro è completo: a Padova, dove il Galanti - preside del Liceo nostro - è amato e stimatissimo, molti saranno i lettori di questi versi, nè s'avrà alcuno in disaccordo con noi nel dire elettissimo quell'ingegno che li ha ispirati ed abile quella mente che con tanta genialità li ha vestiti di forma.

E noi siamo ben lieti, chiudendo, di sottoscrivere pienamente a queste parole che su Ferdinando Galanti scrive Angelo De Gubernatis, sulla fine della prefazione: « Pare a me che il Galanti abbia nella raccolta dei suoi canti splendidamente dimostrato come il lavoro sapiente della lima non gli abbia scemata alcuna ispirazione, e come si possa assai bene serbar fede al decoro delle forme classiche, senza rinunciare alcuna vivezza di sentimento ed alcuna novità di pensiero ».

J.

Da tempo parecchio, trascrivendo cadente, affaticato il povero passo per le vie cittadine il prof. ANTONIO PERTILE quasi volesse colla forza della volontà all'energia mancanti del corpo sopporre fino agli estremi della vita.

Non aveva più le forze fisiche: in compenso la fermezza del proposito e nell'occhio un lampo d'antico vigore.

Era per l'Università nostra uno dei vanti supremi - più che modesto, umile e schivo d'onori, alla patria storia ed al diritto aveva dedicata un'opera colossale - la *Storia del Diritto Italiano* - l'unica vera opera completa che fino agli ultimi tempi s'abbia avuto sopra questo argomento.

E della sua disciplina era il prof. Pertile maestro dottissimo ed innamorato, così con egli volle - pur debole e mancante di voce - proseguire le sue lezioni, vero esempio d'operosità in mezzo a tanto sperpero di attitudini e di forze, che pur al giorno d'oggi nelle scuole superiori si consuma.

Preside della Facoltà giuridica, egli era dai colleghi circondato, vorremmo dire di un senso di venerazione - quella sua tenacia lo rendeva rispettato ed amatissimo.

L'Università nostra e la scienza perdono con Antonio Pertile un valore - nell'esteriorità modesto coefficiente di bene per gli insegnamenti - nell'intrinseco - vero e proprio modello di quanto gli studi offrono di nobile e d'asemplare.

Antonio Pertile non morì negli ultimi anni, senza laboriosità, senza sogni - egli cadde lottando, affranto per le sue fatiche, dato all'Ateneo Veneto la domenica decorsa l'ultimo saluto, all'Università nostra con recenti lezioni l'estremo addio.

Quando la bara di Antonio Pertile sarà alzata a saluto ed omaggio del nostro Archiginnasio, là, tra le grandiose memorie di quanto Padova ha di insigne e di glorioso, qualche cosa di nobile si staccherà dal nostro Ateneo - un cuore che aveva palpiti generosi, un'anima, che al fremito possente della volontà, vibrò candida, immacolata, altrice di pensieri e d'opere buone.

« IL COMUNE »

TELEGRAMMI DELLE BORSE
Padova, 5 marzo 1895.

Roma 4		Parigi 4	
Rendita contanti	92.90	Rendita fr. 3 0/0	101.62
Rendita per fine	93.05	Idem 4 0/0 perp.	103.47
Banca Generale	34.80	Idem 4 1/2 0/0	108.00
Credito mobiliare	100.00	Idem ital 5 0/0	87.86
Azioni Acqua Pia	1212.00	Cambio a Londra	25.23
Azioni Immobiliare	100.00	Consolidati inglesi	104.43
Parigi a 3 mesi	100.00	Obbligazioni lomb.	388.00
Parigi a 3 mesi	100.00	Cambio Italia	5.12
Milano 4		Rendita turca	27.92
Rendita contanti	92.90	Banca di Parigi	938.00
Rendita per fine	93.10	Tunisiane nuove	506.50
Banca Generale	501.00	Egiziane 6 0/0	526.87
Lanificio Rosati	1377.00	Rendita ungherese	101.93
Colonicio Cantoni	432.50	Rendita spagnuola	76.90
Navigazione generale	297.00	Banca Sconto Parigi	100.00
Raffineria Zuccheri	174.00	Banca Ottomana	697.50
Sovvenzioni	13.50	Credito Fondiario	397.00
Società Veneta	22.00	Azioni Suez	3355.00
Obbligazione merid.	306.00	Azioni Panama	100.00
nove 3 0/0	288.50	Loti turchi	134.75
Francia a vista	105.70	Ferrovie meridionali	630.00
Londra a 3 mesi	26.33	Prestito russo	92.85
Berlino a vista	130.20	Prestito portoghese	25.43
Venezia 4		Vienna 4	
Rendita italiana	93.00	Rend. in carta	101.55
Azioni Banca Veneta	238.00	in argento	101.55
Soe. Ven. L.	105.50	in oro	125.10
Cot. Venet.	239.00	senza imp.	101.15
Obblig. prest. venez.	24.50	Azioni della Banca	1078.00
Firenze 4		Stab. di cred.	398.75
Rendita italiana	92.97	Londra	123.75
Cambio Londra	26.33	Zecchini imp.	5.81
Francia	105.90	Napoleoni d'oro	9.81,50
Azioni F. M.	660.50	Berlino 4	
Mobil.	100.00	Mobiliare	242.25
Torino 4		Austriache	45.00
Rendita contanti	92.82	Barbarde	45.00
Rendita per fine	93.05	Rendita italiana	89.20
Azioni Ferr. Medit.	509.00	Londra 4	
Mer.	661.00	Inglese	104.71,16
Credito Mobiliare	105.00	Italiano	86.34
Nazionale	840.00	Cambio Francia	105.75
Banca di Torino	261.00	Germania	130.20

LE NECROLOGIE

si accettano al nostro Ufficio di Pubblicità, Via Spirito Santo, 982, fino alle ore 11 del giorno in cui devono essere pubblicate.

Haasenstein e Vogler

Nostre informazioni

Il generale Barattieri ha comunicato telegraficamente a Roma le condizioni, che egli s'rebbe disposto ad imporre a Ras Mangascia per la conclusione della pace, chiedendo il parere del governo.

La questione venne esaminata nella relazione di domenica al Quirinale.

Pare che tutte le proposte di Barattieri siano state approvate.

Si assicura che esse sono tali da soddisfare pienamente la dignità nazionale e gli interessi materiali della nostra colonia.

Si assicura che l'on. Crispi parlerà a Roma solamente una settimana prima delle elezioni.

Secondo espresso desiderio dello stesso Presidente del Consiglio, al banchetto non dovrebbero intervenire che i deputati ed elettori della provincia romana. Nessuna eccezione si farebbe per i membri nel Senato.

Nelle alte sfere clericali si persiste nell'affermare che il partito cattolico non verrà a transazioni per le prossime elezioni politiche né col governo né coll'opposizione.

Tuttavia non pare che il Vaticano proclamerà ufficialmente l'astensione, come sembra certo che, se alcuni membri del partito clericale riusciranno eletti, il Vaticano non si opporrà all'esercizio del loro mandato legislativo alla Camera italiana.

OSSEVATORIO ASTRONOMICICO DI PADOVA
Giorno 6 Marzo 1894
a mezzogiorno di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 11 s. 27
Tempo medio dell'Europa ore 12 m. 23 s. 58
Centrale (o dell'Etna)

Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

4 Marzo	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0° mil.	742.6	744.8	749.7
Termometro centigr.	+1.4	+4.2	+1.0
Umidità del vap. acq.	3.9	3.6	4.0
Umidità relativa	76	58	81
Direzione del vento	N	SSE	SE
Velocità chil. orar. del vento	15	12	10
Stato del cielo	cop.	q.ser.	cop.

Dalle 9 del 4 alle 9 del 5
Temperatura massima + 4.5
» minima + 1.0

F. BELTRAME, Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
LEONE ANGELI Gerente resp.

Annuncio

I fratelli Pilan proprietari e conduttori, avvertono la numerosa loro clientela che col giorno di

Govedi 21 Febbraio 1895

hanno riattivato il servizio di

Albergo e Ristorante
EX TEATRO S. LUCIA

il tutto restaurato a nuovo, servizio inappuntabile, buona cucina e scelti vini.

I sottoscritti conduttori e proprietari promettono di nulla omettere onde soddisfare le esigenze degli avventori. Accettano pure ordinazioni per rinfreschi, colazioni, pranzi, cene per Società ed anche da servirsì a domicilio.

917 FRATELLI PILAN

La larga ricerca prova la bontà della **ocera**

Ditta GIACOMO MASCHIO - Padova

Importazione diretta e Deposito
CONCIMI CHIMICI

FOSFATI (Scorie) Thomas Albert, SUPERFOSFATI di Saint Gobain e Belga, NITRATO DI SODA, SOLFATO e CLORURO di POTASSA, CALCE, ZOLFO e SOLFATO RAME.

TITOLO GARANTITO CONTRO ANALISI CHIMICA

Condizioni di pagamento da convenirsi
INSETTICIDI RUBINA E PITTELEINA

CONCIME SPECIALE PER FIORI
in eleganti cassette franche per posta a Lire 3 l'una
Rivolgersi all'Studio della Ditta in Padova, Via Canave 920

PANELLO DI COCCO

Il Cocco per bestiame è un prodotto del midollo bianco della Noce di Cocco e si ottiene trattando con uno speciale processo i residui della Noce stessa avuti nell'estrazione dell'olio.

Il COCCO tanto in PANELLI interi quanto ridotti in FARINA mediante macinazione, è al massimo grado raccomandabile per l'igienuca nutrizione ed ingrasso di ogni specie di bestiame.

La rinomata Casa SCERNO GISMONDI e C. di Genova importa direttamente le Noci di Cocco dalle Indie, le lavora nelle sue Fabbriche in Sampierdarena e vende il Pannello sempre di qualità freschissima, avendone costante ricerca sia in Italia che all'Estero.

Produzione delle suddette Fabbriche 1500 vagoni di Panelli all'anno.

Rappresentante e Depositario esclusivo sig. **Vitale Levi** - Padova - Via Pozzetto. - Esigere su ogni sacco il timbro e marca speciale. 935

Ultimi Dispacci

Barazzuoli in Sicilia
ROMA, 5, ore 10.40

Stamane si tornava ad affermare nei circoli politici che l'on. Barazzuoli andrà in Sicilia subito dopo uscito il decreto di scioglimento e si aggiungeva che Crispi vi andrebbe solamente in occasione del viaggio Reale.

Rapporto Barattieri
ROMA, 5, ore 11.25

Il ministro della guerra ha dato le disposizioni necessarie per la pubblicazione integrale del rapporto di Barattieri sui combattimenti di Senafe e Coatit.

Onorificenze
ROMA, 5, ore 11.50

In settimana sarà firmato il decreto di conferimento di onorificenze agli ufficiali e soldati, che si distinguono negli ultimi avvenimenti africani.

Malattie della pelle e Veneree

il Dott. Dario Fabris

Direttore del Dispensario Celtico da consultazioni private tutti i giorni

dalle 9 alle 10 e dalle 14 1/2 alle 15 1/2 in Via SPIRITO SANTO 982 A

Le inserzioni nel

Caalogo illustrato (il solo ufficiale)

della

PRIMA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE DELLA CITTA' DI VENEZIA - 1895

che avrà luogo nel corrente anno in Venezia dal 22 Aprile al 22 Ottobre si ricevono esclusivamente dalla Casa HAASENSTEIN e VOGELER, Via Spirito Santo 982, dalle Case consorelle di Venezia, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma e Torino, e dai propri incaricati muniti di speciale autorizzazione.

OSSEVATORIO ASTRONOMICICO DI PADOVA
Giorno 6 Marzo 1894
a mezzogiorno di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 11 s. 27
Tempo medio dell'Europa ore 12 m. 23 s. 58
Centrale (o dell'Etna)

Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

4 Marzo	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0° mil.	742.6	744.8	749.7
Termometro centigr.	+1.4	+4.2	+1.0
Umidità del vap. acq.	3.9	3.6	4.0
Umidità relativa	76	58	81
Direzione del vento	N	SSE	SE
Velocità chil. orar. del vento	15	12	10
Stato del cielo	cop.	q.ser.	cop.

Dalle 9 del 4 alle 9 del 5
Temperatura massima + 4.5
» minima + 1.0

F. BELTRAME, Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
LEONE ANGELI Gerente resp.

Guidovie Centrali Venete

ORARIO

PARTENZE DA PADOVA PER VENEZIA

6.-(*) 7.8 - 10.34 - 15. - 18.28(-)

(*) Da Dolo. (**) Fino a Dolo.

ARRIVI A VENEZIA

7.40 - 9.48 - 13.14 - 17.40

PARTENZE DA VENEZIA PER PADOVA

6.20 - 8.28 - 11.54 - 16.20

ARRIVI A PADOVA

9. - 11.8 - 14.34 - 19. -

Tutti i treni faranno un minuto di fermata in prossimità al Caffè Commercio a Dolo.

PARTENZE DA PADOVA PER BAGNOLI

9.10 - 13.40 - 17.30

ARRIVI A BAGNOLI

10.50 - 15.20 - 19.10

PARTENZE DA BAGNOLI PER PADOVA

7.10 - 11.10 - 15.40

ARRIVI A PADOVA

8.50 - 12.50 - 17.20

PARTENZE DA PADOVA PER PIOVE

7.40 - 11.30 - 15.40 - 18. -

ARRIVI A PIOVE

8.40 - 12.30 - 16.40 - 19. -

PARTENZE DA PIOVE PER PADOVA

6.30 - 8.50 - 13. - 16.50

ARRIVI A PADOVA

7.30 - 9.50 - 14. - 17.50

Nella nostra tipografia munita di motore a gaz, e fornita di nuovi e copiosi caratteri, si assume qualunque lavoro a prezzi di tutta convenienza, e con la massima sollecitudine.

ALIMENTAZIONE

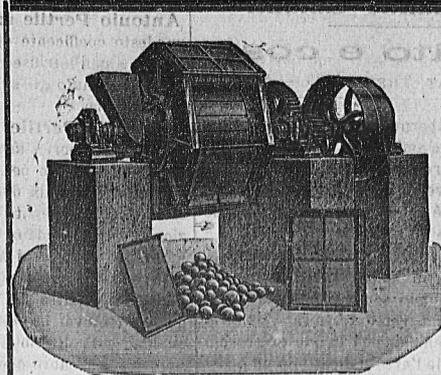
Alle persone gracili, ai bambini ed ai convalescenti, il cui stomaco indebolito non può ricavare dai cibi abituali il necessario ausilio per riparare al consumo della esistenza, occorre un alimento di poco volume, forma gradevole e facile digestione riunente in sé gli alimenti (grassi e fosfati) che mancano ai loro organismi. Questo alimento chimico, assolutamente perfetto, è la

Emulsione Scott

d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfati di calce e soda. — Tutti i medici la prescrivono per la ricostituzione delle persone anemiche, deboli o denutrite.

DIFFIDARE DELLE IMITAZIONI E RIFIUTARLE IN MODO ASSOLUTO.

La genuina EMULSIONE SCOTT si vende in tutte le più accreditate Farmacie.



LOUIS JAEGER

Colonia-Ehrenfeld (Germania)

MACCHINE PER FRANTUMARE E POLVERIZZARE specialmente MOLINI A PALLE a riempimento e vuotamento continuo per polverizzare cemento, scorie, quarzite, spathfluor, argilla secca e cotta, pietre calcaree, gesso, zolfo minerali, ecc., Schiacciapietre, Molini a cilindri, Molini e macini verticali, Molini a vite frantumatrice, Desintegratori, ecc.

Impianti completi per fabbriche di cemento, prodotti refrattari, prodotti chimici, materiali da concime, gesso, ecc.

Catalogo gratis

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE profumata e inodora

PREPARATA CON SISTEMA SPECIALE, CONSERVA E SVILUPPA I CAPELLI E LA BARBA MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE & C.

MILANO Via Torino, 12 — MILANO

si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 1,50 e L. 2 la scatola, bottiglia grande L. 8,50. — Per le spedizioni per pacco postale Centesimi 80 in più tanto profumata che inodora

A Padova dal Sig. L. PAVEGGIO Chincagliere — Sig. DALLA BARATTA Negoziante — Sig. G. B. PEZZIOL Droghiere in Piazza Cavour, Via Turchia e Piazza Frutti. H119

Deposito generale da A. MIGONE & C. - Via Torino N. 12. - MILANO

FRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA 900



AVVISO INTERESSANTE

GABINETTO MEDICO MAGNETICO

La Sonnambula ANNA D'AMICO dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono — se per domande d'affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno Lire 5 in lettera raccomandata o cartolina-vaglia al professore PIETRO D'AMICO Via Romapiano secondo, BOLOGNA. 66

Malattie segrete

Caps. Santal Calolé Emery

Il più potente antibenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. Guai che si fene dalle molte artificiose imitazioni

Deposito generale S. NEGRI e C., Venezia Vendita in tutte le Farmacie 385

IL CATALOGO ILLUSTRATO

della



PRIMA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE DELLA CITTA' DI VENEZIA • 1895

(IL SOLO UFFICIALE)

conterrà una rubrica destinata alla pubblicità, di cui siamo concessionari esclusivi.

Questo Catalogo sarà riprodotto in parecchie migliaia di esemplari e verrà letto avidamente in Italia ed all'Estero; esso conterrà le illustrazioni delle migliori opere e le biografie degli artisti; sarà un vero *vade mecum* dei visitatori, perciò avrà una grande efficacia la pubblicità fatta in detto Catalogo, necessario ed indispensabile a tutti coloro che andranno a Venezia a visitare l'Esposizione.

Non dubitiamo che la nostra clientela saprà approfittare di questa ottima eccezionale occasione per la propria *reclame*, la di cui sorte è garantita dal brillante successo e dalla enorme diffusione che immaneabilmente spetta a tale Catalogo.

Le ordinazioni si ricevono dai sottoscritti e dai loro viaggiatori e incaricati speciali.

Haasenstein e Vogler
VIA SPIRITO SANTO 982

L'IMPOTENZA

Si guarisce completamente in pochi giorni di cura, si nei giovani che nei vecchi, mediante le **Pillole afrodisiache tonico ricostituenti** del prof. **Ursumando**. I risultati finora ottenuti, le complete guarigioni in chiunque ne ha fatto uso, e le numerose richieste anche di noti medici, raccomandano bene questa specialità, approvata dal Ministero dell'Interno-Ram o sanitario. - Prezzo completo L. 15 in tutta Italia. Unico deposito delle vere Pillole afrodisiache presso **Aniello Ursumando**, Egiziaca a Forcella, 6, terzo piano, Napoli. 854

Fabbrica di Cicoria, Caffè Avana e lisciva DEI FRATELLI TONAZZI

(Prov. di Vicenza) **LONIGO** (Prov. di Vicenza)

CAFFÈ AVANA, molto economico ed igienico, sano ed eccellente per la sua fragranza e sapore gradevole.

Va usato da solo, nelle proporzioni comuni dei migliori Caffè.

Per grosse commissioni rivolgersi unicamente alla Ditta suddetta. 421

SAPONI LIQUIDI PER TOILET

MOUILLA
LIQUED TOILET SOAP

A few drops sufficient for an abundant Lather

Guaranteed to be made from the Purest, and, at the same time, the Costliest Ingredients and, combining a far larger percentage of glycerine than is possible in hard Soaps, its effect on the Skin is therefore rendered doubly efficacious.

Delicately Perfumed

OBEAUSIFULLY TRANSPARENT, GELDEN IN COLOUR
Purer, More, Cleansing, Agreeable, and as Economical as Ordinary Cake Soaps
Unsurpassed for the complexion

INVALUABLE

For washing the head, rendering the hair silky and lustrous; a preventive of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for the bath, and indispensable for delicate skins.

D.r DUNCAN'S Signature on neck of each Bottle

Of all Chemists, Perfumers & C. Retail 1 s. 6 d. and 2 s. 6 d. bottle

Wholesale of Proprietors

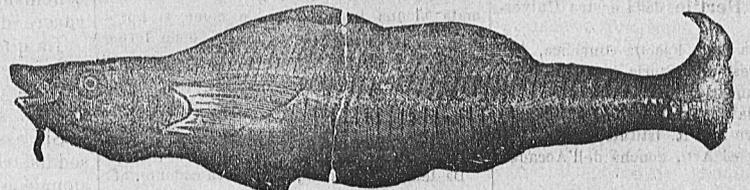
The Mouilla Liquid Soap Company Ltd

6 Adam Street, Strand, London, W. C.

33

QUARANTA ANNI DI SUCCESSO

per i bambini deboli



per i convalescenti

L'OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

del chimico farmacista

J. SERRAVALLO DI TRIESTE

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranuova d'America ha sostenuto e sostiene vittoriosamente la lotta di fronte ad altri OLI ed



EMULSIONI. — Questo ottimo ricostituente INDISPENSABILE AI BAMBINI ed agli ADULTI DEBOLI si trova genuino, dal seguente depositario

in PADOVA alla Farmacia Luigi Cornelio

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni 675